

Dunque Reggio Calabria sceglie di preservare l'impianto progettuale destinato al sostegno ai genitori, garantendo anche una continuità nell'erogazione di tali servizi che, infatti, risultano tutti in continuità rispetto alle annualità pregresse.

Anche i progetti che ricadono sotto la tipologia di intervento del tempo libero, del gioco e delle opportunità di aggregazione e socializzazione per bambini, adolescenti e famiglie sono, in proporzione alla numerosità degli interventi attivati sul territorio, numericamente significativi, considerando che alcune di queste esperienze sono caratterizzate, come frequentemente accade, da un'offerta di più ampio respiro rispetto alla tipologia di intervento prevalente in cui sono state classificate, dato che sono orientate a sostenere i ragazzi nell'integrazione scolastica e nella prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico o nell'integrazione dei ragazzi stranieri o nomadi.

Restano preservate, seppur in numeri esigui, le progettazioni che ricadono nelle tipologie di intervento afferenti all'area dell'art. 4 L. 285/1997 (contrasto alla povertà, affidamento familiare, educativa domiciliare, sostegno a bambini e adolescenti con disagio psicosociale/ospedalizzati, sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi, interventi in risposta a problemi di handicap fisico e/o psichico).

Se, anziché osservare unicamente la numerosità dei progetti, si riscontra il finanziamento di cui essi hanno beneficiato, si trova una ulteriore conferma di quanto prima affermato rispetto all'orientamento programmatico legato al sostegno degli interventi a favore del nucleo familiare.

La seguente tabella 3 evidenzia di quale finanziamento abbiano beneficiato i progetti inseriti in banca dati 2011.

**Tabella 3<sup>1</sup> - Finanziamento dei progetti**

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo fondo 285	Finanziamento complessivo
Sostegno alla genitorialità	8	€ 972.566,00	€ 972.566,00
Educativa domiciliare	1	€ 190.000,00	€ 190.000,00
Tempo libero, gioco, animazione	4	€ 90.000,00	€ 90.000,00
Sostegno a bambini e adolescenti	2	€ 64.447,00	€ 64.447,00
Contrasto alla povertà e misure di sostegno per favorire l'inclusione sociale	1	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Sostegno all'integrazione dei minori stranieri	1	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Interventi in risposta	1	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Affidamento familiare	1	€ 15.000,00	€ 15.000,00

Dall'analisi del dato del finanziamento attribuito alla progettualità di sostegno alla genitorialità appare molto più chiara la rilevanza dell'impegno su tale obiettivo: risulta evidente che lo sforzo economico convergente sugli 8 progetti segnalati, da sola intercetta la maggior parte del finanziamento 285 erogato a Reggio Calabria nel 2011.

Tale dato, unitamente all'entità del finanziamento sul progetto che è stato collocato nell'area dell'educativa domiciliare, ma che, nello specifico, si sostanzia in un servizio di pronto intervento per l'accoglienza residenziale e semiresidenziale di minori in situazioni di abbandono morale o materiale o sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ribadisce definitivamente la priorità che assume l'azione di contrasto del disagio portata avanti dall'ente locale.

Tutte le altre tipologie di intervento presenti in tabella 3, godono di finanziamenti residuali rispetto alle due aree sopra indicate.

<sup>1</sup> I dati amministrativi sull'utilizzo del fondo 285 nell'anno 2011 non riguardano solo il fondo erogato nel corso dell'anno 285 ma anche alcuni residui. Pertanto l'ammontare complessivo del finanziamento della progettualità attiva a Reggio Calabria nel 2011 è superiore rispetto alla quota parte del fondo 285 erogata alla città nell'anno di riferimento.

Altro dato rilevante appare la completa assenza di cofinanziamenti sulla progettualità attivata a carico del fondo 285.

### **Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011**

Dei 19 progetti finanziati nel corso del 2011, la maggioranza (15) opera in continuità rispetto agli anni e alle programmazioni pregresse.

La gestione di quasi tutti i progetti è affidata al terzo settore con affidamento diretto (12 progetti) o con gare d'appalto (6 progetti). Solo il progetto della Casa dell'affido (spazio informativo e promozionale dell'istituto dell'affidamento familiare) prevede una gestione diretta del Comune di Reggio Calabria. Sempre rispetto alle modalità di gestione, si registra l'assenza di forme di partenariato da parte dell'ente gestore con altri soggetti.

Tutti i progetti attivi sul territorio operano in ambito comunale. Ulteriore elemento di interesse per approfondire "cosa muove la 285" sul territorio è legato alla comprensione di quale sia il numero di persone coinvolte nelle attività progettuali, dettagliando tale informazione in destinatari/utenti dei progetti, risorse umane retribuite e non retribuite.

Per quanto riguarda i destinatari, i progetti 285 attivi nel corso del 2011 hanno intercettato un'utenza prevalentemente composta da famiglie (1.027), adolescenti 14-17 anni (869), bambini in età 11-13 (503) e 6-10 anni (485).

Meno significativo appare il coinvolgimento degli operatori intesi come utenti degli interventi (152), di bambini in età 3-5 (172) e 0-2 (27).

Per quanto riguarda le risorse umane attivate, è possibile evidenziare che quasi tutti i progetti (18) attivi a Reggio Calabria segnalano il coinvolgimento di risorse umane retribuite, nello specifico presenti nel numero di 164 unità.

Le risorse umane non retribuite risultano operative nel 2011 in 15 progetti nel numero di 136 unità, costituite prevalentemente da volontari.

Un altro elemento di attenzione che ha permesso di approfondire ulteriormente le caratteristiche intrinseche della progettualità attivata a Reggio Calabria è legato all'attivazione di strumenti di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sull'impatto dei progetti.

Tutti i progetti 2011 evidenziano l'attivazione di sistemi finalizzati alla raccolta dei dati: gli strumenti che vengono utilizzati a tale scopo sono i questionari, le interviste e le osservazioni. Rispetto agli ambiti oggetto di monitoraggio tutti i progetti sopra richiamati segnalano un'uguale attenzione e un monitoraggio sui beneficiari degli interventi, sulle fasi progettuali, sugli aspetti organizzativo-gestionali.

Sempre i medesimi progetti evidenziano l'attivazione di processi valutativi sull'iter progettuale nelle fasi in itinere ed ex post, sostenuti dalla presenza di indicatori di processo per sostenere la verificabilità o la misurabilità degli interventi.

Un ultimo accenno alla metodologia adottata per facilitare la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini o dei ragazzi nelle diverse fasi del progetto.

Tutti i progetti attivi a Reggio Calabria hanno previsto tale coinvolgimento: esso si concretizza nella maggior parte dei progetti (17) nella fase di realizzazione, in 6 casi nella fase di monitoraggio e valutazione, in soli 2 casi attraverso il coinvolgimento nelle fasi di progettazione.

<b>Città di Roma</b>
----------------------

**Popolazione residente anno 2011: 2.761.477**

*di cui stranieri: 294.571 (10,7% sul totale della popolazione residente)*

**Popolazione 0-17enni anno 2011: 449.855**

*di cui stranieri: 50.314 (11,2% sul totale della popolazione 0-17)*

**0-17enni sul totale anno 2011: 16,3%**

**Indice di vecchiaia anno 2011: 158,6**

**Quoziente di natalità anno 2010: 9,2**

**N. famiglie anno 2010: 1.126.000**

**N. medio componenti per famiglia anno 2010: 2,42**

### Quadro di insieme

Dall'analisi (approfondita nella specifica sezione della presente relazione) della programmazione derivante dal piano regolatore sociale 2011-2015 della città di Roma, emerge come la proiezione delle politiche sociali declinate sulle famiglie fragili nella Capitale sia ispirata al protagonismo della famiglia, che si intende coinvolgere nelle politiche di conciliazione fra esigenze di cura e di tempo libero, nell'esercizio dei compiti genitoriali, nella vita sociale e associativa, anche attraverso la promozione di reti familiari.

Inoltre, rilevante appare il fenomeno migratorio che comporta una crescente domanda di servizi volti alla soddisfazione di esigenze appartenenti a due sfere differenti ma complementari, quali l'emergenza e le strategie per l'integrazione.

Il ruolo dei servizi sociali, in quest'ottica, è orientato a seguire con attenzione le fasi critiche del ricongiungimento familiare e delle opportunità educative offerte ai minori stranieri, garantendo la piena integrazione delle "seconde generazioni" in un contesto di diritti e doveri conosciuti e condivisi.

Rispetto all'area dell'adolescenza, elementi interessanti utili all'analisi della progettazione locale legata al fondo 285 emergono dall'ultima indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della L. 285 a Roma che focalizza l'attenzione sui Centri di aggregazione giovanile e che evidenzia l'opportunità di realizzare azioni tese alla prevenzione del disagio sociale degli adolescenti con particolare attenzione alle aree periferiche che esprimono maggiori bisogni in quest'ambito.

Le linee che è possibile tracciare nella programmazione di spesa del fondo 285 nel corso dell'anno 2011 sono riconducibili alle priorità sopra descritte.

Dall'analisi delle tabelle seguenti è possibile verificare la quota parte di fondo 285 assegnato alla città di Roma nel quadriennio 2008-2011 (tabella 1), nonché la suddivisione dei progetti attivati nel medesimo arco temporale di riferimento suddivisa per tipologia prevalente di intervento (tabella 2).

**Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011**

quota riparto fondo 285 - 2008	€ 9.528.493,83
quota riparto fondo 285 - 2009	€ 9.495.149,00
quota riparto fondo 285 - 2010	€ 8.673.214,00
quota riparto fondo 285 - 2011	€ 7.636.861,33

Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento

	01. Sostegno alla genitorialità	02. Contrasto alla povertà	04. Abuso	05 Educativa domiciliare	06. Interventi socio-educativi per la prima infanzia	07. Tempo libero, gioco	08. Sostegno all'integrazione scolastica	09. Sostegno a bambini e adolescenti	10. Sostegno all'integrazione dei minori	11. Interventi in risposta	12. Sensibilizzazione e promozioni	13. Progetto di sistema	Totale complessivo
2008	27		1	6	2	24	4	2		1	2	1	70
2009	32		1	10	4	24	5	2	1	1	4	3	87
2010	40			4	5	27	11	3	2	1	1	4	98
2011	39	1		5	1	32	15	1	1		2	6	103

Il primo elemento immediatamente riscontrabile dalla tabella 2 è il progressivo aumento della progettualità nel corso del quadriennio in esame, nonostante il decremento del fondo 285 erogato alla città di Roma nel medesimo periodo.

Dai dati che emergono dalla tabella 2, in apparenza, l'area che risulta maggiormente progettata (39 progetti) è quella del sostegno alla genitorialità che, storicamente, ha sempre richiamato la maggior attenzione e l'impegno da parte dell'Ente locale, insieme all'area del tempo libero, del gioco e dell'animazione, progettata nel 2011 in 32 casi.

Esaminando, tuttavia, più nel dettaglio i progetti che ricadono nella tipologia del Sostegno alla genitorialità segnalata all'atto dell'inserimento in banca dati da parte dell'Ente locale, è possibile evidenziare che quest'area intercetta alcuni progetti (una decina circa) che più correttamente si posizionerebbero meglio a cavallo tra questa e l'area del tempo libero, gioco e animazione.

Sono state ricondotte, infatti, alle suddette 39 progettualità sopra richiamate, anche centri giochi e ludoteche che coniugano trasversalmente interventi di supporto al ruolo genitoriale e counseling psicologico per la famiglia ad azioni educative realizzate attraverso l'attività ludica destinata ai bambini. D'altro canto, storicamente, i progetti 285, per le loro complessità intrinseche, sono sempre stati difficilmente riconducibili a un'unica categoria: tale necessaria operazione, funzionale a offrire una lettura più complessa, anche legata ai dati amministrativi di finanziamento ex fondo 285, inevitabilmente offre un'interpretazione più restrittiva rispetto all'eterogeneità degli interventi attivati.

Gli stessi progetti afferenti alla tipologia del tempo libero, gioco e animazione racchiudono una complessità di interventi che sono riconducibili, a volte all'area dell'educativa territoriale, a volte all'integrazione dei minori stranieri e nomadi, frequentemente al sostegno all'integrazione scolastica che, come è possibile riscontrare dalla tabella 2, è la terza area maggiormente progettata sul territorio del Comune di Roma.

Rilevanti, pur se numericamente più contenuti, gli interventi di sistema e di educativa domiciliare, mentre residuali appaiono gli sforzi progettuali sulle altre aree di intervento anche se, come prima evidenziato, frequentemente le azioni su tali aree si ritrovano nei progetti che attivano un'eterogeneità di interventi ricondotti a macroaree più generali quali quelle sopra richiamate.

Rispetto al mero dato numerico-quantitativo, appare interessante verificare quale finanziamento abbia supportato tali interventi nel corso dell'anno 2011, come evidenziato dalla tabella 3.

**Tabella 3<sup>1</sup> - Finanziamento dei progetti**

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo fondo 285	Finanziamento complessivo
Sostegno alla genitorialità	39	€ 3.856.092,00	€ 3.856.092,00
Tempo libero, gioco, animazione	32	€ 2.952.855,52	€ 2.952.855,52
Sostegno all'integrazione scolastica	15	€ 1.705.929,00	€ 1.705.929,00
Progetti di sistema	6	€ 1.013.638,00	€ 1.013.638,00
Educativa domiciliare	5	€ 508.236,00	€ 508.236,00
Sensibilizzazione e promozione dei diritti e della partecipazione di bambini e adolescenti	2	€ 281.123,00	€ 281.123,00
Contrasto alla povertà e misure di sostegno per favorire l'inclusione sociale	1	€ 200.148,00	€ 200.148,00
Interventi socioeducativi per la prima infanzia alternativi e/o integrativi al nido	1	€ 120.000,00	€ 120.000,00
Sostegno all'integrazione dei minori stranieri	1	€ 103.000,00	€ 103.000,00
Sostegno a bambini e adolescenti	1	€ 26.284,00	€ 26.284,00

Come evidente, le aree che ricomprendono gli interventi di sostegno alla genitorialità e di tempo libero, gioco e animazione sono quelle, in assoluto, non solo maggiormente progettate, ma anche più sostanziosamente finanziate, in coerenza con la programmazione sopra citata e in linea con lo "storico" orientamento della città di Roma, indirizzato a operare nei diversi contesti territoriali con azioni educative destinate alle fasce d'età maggiormente esposte ai rischi sopra descritti.

Ampia rilevanza viene data anche agli interventi che ricadono nella tipologia del sostegno all'integrazione scolastica e della prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, interventi attraverso i quali vengono intercettati frequentemente anche minori stranieri o provenienti da situazioni o da contesti caratterizzati da disagio sociale, così come di rilievo appare l'impegno sui 6 progetti di sistema attivati per sostenere il monitoraggio e il sostegno alla progettazione 285.

Ulteriore interessante elemento di riflessione è l'assenza di cofinanziamenti, desumibile dalla lettura comparata della terza e nella quarta colonna. Si evidenzia, comunque, che tale lettura restituisce un quadro esclusivamente attinente alle scelte di utilizzo del solo fondo 285 che, per la città di Roma nell'anno 2009, incideva sulle spese correnti per asili nido, per servizi per infanzia e per minori del 3,2%<sup>2</sup>.

### **Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011**

Dei 103 progetti finanziati nel corso del 2011, la maggior parte (86) risultano operanti in continuità rispetto alla programmazione del pregresso piano territoriale di interventi. Negli ultimi anni l'amministrazione comunale ha deciso di dare continuità agli interventi avviati con i piani precedenti, sia in considerazione di una certa incertezza riguardo alla continuità del finanziamento della legge 285, sia perché nel frattempo si è dato avvio al Piano regolatore sociale, al cui interno sono confluiti anche i progetti della L. 285.

La gestione dei progetti è affidata generalmente al terzo settore, in alcuni casi residuali a scuole o a enti di formazione, attraverso procedure di appalto di servizi (101 casi). Sono soltanto 2 i progetti che vedono un affidamento tramite trattativa privata a enti del terzo settore, mentre 83 sono i progetti che non registrano la presenza di partner nella gestione delle attività.

<sup>1</sup> I dati amministrativi sull'utilizzo del fondo 285 nell'anno 2011 riguardano sia i fondi residui della 285, sia i fondi dell'anno in esame. Per tale motivo l'ammontare complessivo del finanziamento della progettualità attiva a Roma nel 2011 è superiore rispetto alla quota parte del fondo 285 erogata alla città nell'anno di riferimento.

<sup>2</sup> Dato estratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L. 285 per l'anno 2010.

Per quanto attiene agli aspetti legati al territorio di intervento della progettualità attivata in loco, pare opportuno evidenziare che il Comune di Roma ripartisce circa i due terzi del finanziamento 285 tra le 19 municipalità, mentre un terzo resta nella disponibilità dei due dipartimenti (area sociale ed educativa) del Comune di Roma.

In considerazione di quanto sopra, è comprensibile che siano ben 91 i progetti il cui territorio di intervento è infracomunale (più nel dettaglio, municipale), giacché sono progettualità attivate e finanziate direttamente dalle singole municipalità nelle quali si ripartisce Roma.

I restanti progetti che hanno un respiro più ampio, e che dunque vengono attivati sull'intero territorio comunale, sono in molti casi progetti di sistema orientati a sostenere la pianificazione sociale finanziando analisi e studi, ad esempio, sulla presenza dei minori stranieri sul territorio, oppure garantendo la presenza di organismi di *governance* del sistema 285 a Roma, oppure ancora promuovendo la diffusione territoriale di poli interdistrettuali di sostegno alla genitorialità o di servizio specialistico per minori.

Ulteriore elemento di interesse per approfondire "cosa muove la 285" sul territorio della Capitale è legato alla comprensione di quale sia il numero di persone coinvolte nelle attività progettuali, dettagliando tale informazione in destinatari/utenti dei progetti, risorse umane retribuite e non retribuite.

La fascia d'età che maggiormente viene intercettata grazie alla progettualità finanziata dal fondo 285 è quella degli 11-13 anni (sono 18.057 gli utenti segnalati dai progetti inseriti in banca dati), seguita dai 14-17 (15.778) e dai 6-10 (15.298). 9.857 sono le famiglie coinvolte negli interventi attivati dai progetti, mentre a seguire, si registrano 5.483 operatori coinvolti nelle attività progettuali in qualità di utenti, 5.442 bambini in età 3-5 anni e 2.201 in età 0-2.

Per quanto riguarda le risorse umane attivate, è possibile evidenziare che a Roma sono 97 i progetti che fruiscono di risorse umane retribuite, stimate nel numero di 1.261 unità.

Sono 44 invece, i progetti che segnalano l'operatività di 433 risorse umane non retribuite, distribuite tra tirocinanti, volontari e operatori del servizio civile.

Un ulteriore elemento di attenzione che ha permesso di approfondire ulteriormente le caratteristiche intrinseche della progettualità attivata a Roma è legato alla attivazione di strumenti di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sull'impatto dei progetti.

Rispetto ai 103 progetti 2011, 90 di questi evidenziano l'attivazione di sistemi di raccolta dei dati: gli strumenti maggiormente utilizzati dalle esperienze segnalate sono quelli dell'osservazione, dei questionari e il data set utenti. Residuali i casi di recupero e analisi di dati già esistenti, di focus group e di interviste.

Rispetto agli ambiti oggetto di monitoraggio, 68 esperienze segnalano un monitoraggio sui beneficiari, 57 progetti evidenziano il monitoraggio sugli aspetti organizzativo gestionali, 53 sulle fasi progettuali e 31 sugli aspetti amministrativo-contabili.

Sono 79 invece, i progetti che segnalano la presenza di processi valutativi sull'iter progettuale, nella maggior parte dei casi essi avvengono in itinere (75), ex post (56), e solo in 23 casi ex ante.

Dei 79 progetti che segnalano processi valutativi, 66 di questi evidenziano la presenza di indicatori, quasi tutti (55) utilizzati per l'analisi del risultato e del processo (48). Sono invece 36 le esperienze che segnalano la presenza di indicatori di contesto.

Un ultimo accenno alla metodologia adottata per facilitare il coinvolgimento dei bambini o dei ragazzi nelle diverse fasi del progetto: la maggior parte delle esperienze prevede tale coinvolgimento (83 progetti), in quasi tutti i casi limitato alla fase di realizzazione. Sono 41 le esperienze che prevedono un coinvolgimento dei ragazzi nell'analisi del bisogno, 36 nel monitoraggio e nella valutazione, 31 nella progettazione.

Volendo concentrare l'attenzione esclusivamente sui servizi di cura e presa in carico attivati a Roma, si evidenzia che, rispetto al bacino di interventi rientranti in tale categoria, 54 sono i progetti che prevedono il coinvolgimento di bambini e ragazzi nel percorso progettuale. In 47 esperienze tale coinvolgimento avviene nella fase di realizzazione, in 26 casi nell'analisi del bisogno, in 24 nel monitoraggio e valutazione, in 20 nella fase di progettazione.

**Città di Taranto****Popolazione residente anno 2011: 191.810***di cui stranieri: 2.242 (1,2% sul totale della popolazione residente)***Popolazione 0-17enni anno 2011: 33.205***di cui stranieri: 322 (1% sul totale della popolazione 0-17)***0-17enni sul totale anno 2011: 17,3%****Indice di vecchiaia anno 2011: 136,9****Quoziente di natalità anno 2010: 9,3****N. famiglie anno 2010: 71.275****N. medio componenti per famiglia anno 2010: 2.67****Quadro di insieme**

Come riportato nella apposita sezione della presente relazione, il *Piano sociale di zona* (2010-2012) della città di Taranto mostra come le famiglie siano soggette a radicali trasformazioni, che rischiano di modificarne profondamente l'assetto, l'organizzazione e il tipico ruolo di protezione sociale.

Viene pertanto attribuita priorità strategica al potenziamento e allo sviluppo di una gamma di interventi volti a sostenere e accompagnare le famiglie che incontrano difficoltà nella crescita e nell'educazione dei loro figli e nella cura delle persone disabili. Si intende altresì promuovere e tutelare la "buona nascita", che inizia nel nucleo familiare e prosegue lungo il percorso scolastico, e superare la logica della sola prevenzione a favore della promozione, della partecipazione, dello sviluppo, dell'autonomia, della responsabilità, delle opportunità e della facilità all'accesso ai servizi. Particolare rilievo è attribuito alla prevenzione della conflittualità sociale, promuovendo azioni di mediazione sociale, favorendo l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di disagio economico.

Rilevanza viene attribuita all'avvio di percorsi di sostegno domiciliare alla genitorialità con l'obiettivo di prevenire o ridurre situazioni di crisi e di rischio psicosociale, individuale e familiare. Destinatari degli interventi sono i nuclei familiari che necessitano per motivi diversi di essere supportati nell'organizzazione della vita familiare, e le giovani coppie con figli neonati che necessitano di azioni di supporto nella presa di coscienza del loro nuovo ruolo genitoriale, con particolare riferimento alle giovani donne e mamme, spesso bisognose di speciali cure e attenzioni atte a prevenire o curare frequenti forme di depressione post partum.

Dall'analisi delle tabelle seguenti è possibile verificare la quota parte di fondo 285 assegnato alla città di Taranto nel quadriennio 2008-2011 (tabella 1), nonché la suddivisione dei progetti attivati nel medesimo arco temporale di riferimento suddivisa per tipologia prevalente di intervento (tabella 2).

**Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011**

quota riparto fondo 285 - 2008	€ 1.482.931,96
quota riparto fondo 285 - 2009	€ 1.477.743,00
quota riparto fondo 285 - 2010	€ 1.349.824,00
quota riparto fondo 285 - 2011	€ 1.188.534,71

**Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento**

	01. Sostegno alla genitorialità	02. Contrasto alla povertà	03. Affidamento familiare	05. Educativa domiciliare	07. Tempo libero, gioco	08. Sostegno all'integrazione scolastica	Totale complessivo
2008	3		1				4
2009	2						2
2010	4	3		1	1	1	10
2011	2	3		1	2	1	9

Al di là delle variazioni che ha subito il fondo 285, il numero di progetti attivati nel 2011 risulta di gran lunga superiore rispetto a quelli attivati negli anni 2008 e del 2009.

Inoltre si rileva che, in linea con le priorità assunte nel piano di zona, Taranto ha orientato la progettazione 285 principalmente a sostegno dei nuclei familiari in difficoltà e dei minori in condizioni di disagio.

Infatti i 9 progetti attivati si concretizzano in interventi di assistenza domiciliare, di lavoro di strada, di inserimento lavorativo, di supporto a situazioni di fragilità familiare proprio richiamati nell'atto di programmazione sopra indicato.

Dall'analisi della tabella 3 è possibile evidenziare di quale finanziamento abbiano beneficiato i progetti inseriti in banca dati 2011.

**Tabella 3 - Finanziamento dei progetti**

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo fondo 285	Finanziamento complessivo
Contrasto alla povertà e misure di sostegno per favorire l'inclusione sociale	3	€ 494.491,00	€ 494.491,00
Sostegno alla genitorialità	2	€ 242.325,00	€ 242.325,00
Tempo libero, gioco, animazione	2	€ 141.361,00	€ 141.361,00
Educativa domiciliare	1	€ 122.717,00	€ 122.717,00
Sostegno all'integrazione scolastica	1	€ 55.108,00	€ 55.108,00

Si può osservare che le diverse tipologie di intervento hanno beneficiato di un finanziamento coerente con la numerosità dei progetti attivati, il più consistente è stato pertanto assegnato ai 3 progetti in favore del contrasto alla povertà.

Non si rilevano, inoltre, cofinanziamenti a favore di alcun progetto finanziato con il fondo 285. progetto è stato cofinanziato con altri fondi.

### **Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011**

Dei 9 progetti finanziati nel corso del 2011, solo 3 operano in continuità rispetto agli anni e alle programmazioni pregresse.

La gestione di tutti progetti è affidata in appalto al terzo settore.

In 5 casi il terzo settore ha attivato forme di partenariato (scuole o Comune) per la migliore realizzazione delle attività programmate, inoltre quasi tutti i progetti operano in ambito comunale (8), a parte il progetto *Attività estive* che opera in ambito sovracomunale.

Ulteriore elemento di interesse per esaminare "cosa muove la 285" sul territorio tarantino è legato alla comprensione di quale sia il numero di persone coinvolte nelle attività progettuali, dettagliando tale informazione in destinatari/utenti dei progetti, risorse umane retribuite e non retribuite.

Per quanto riguarda i destinatari è stato possibile rilevare solo i dati che riguardano il numero di minori coinvolti: i progetti 285 attivati nel 2011 hanno intercettato un'utenza composta da 77 bambini dai 6 ai 10 anni, 33 ragazzi tra gli 11 e i 13 anni e 68 tra i 14 e i 17 anni.

Per quanto riguarda le risorse umane attivate, è possibile evidenziare che quasi tutti i progetti attivi a Taranto (8) segnalano il coinvolgimento di risorse umane retribuite, in particolare 70.

Le risorse umane non retribuite risultano operative nel 2011 in 1 progetto nel numero di 1 unità.

Un altro elemento di attenzione che ha permesso di approfondire ulteriormente le caratteristiche intrinseche della progettualità attivata a Taranto è legato alla attivazione di strumenti di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sull'impatto dei progetti.

Unicamente 3 progetti attivati nel 2011 hanno attivato sistemi di raccolta dei dati, in particolare 2 di questi hanno utilizzato l'osservazione e l'altro relazioni periodiche svolte dagli operatori per verificare la buona riuscita delle attività; in tutti i casi questi sistemi di raccolta hanno riguardato i beneficiari.

8 progetti, invece, evidenziano l'attivazione di processi valutativi sull'iter progettuale in itinere, 1 ex post, e solo per 1 progetto si segnala l'utilizzo di indicatori di risultato.

Un ultimo accenno alla metodologia adottata per facilitare la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini o dei ragazzi nelle diverse fasi del progetto: quasi tutti i progetti attivi a Taranto hanno previsto tale coinvolgimento (6): 3 progetti segnalano il coinvolgimento di bambini/ragazzi nella fase di analisi del bisogno e 4 nel monitoraggio e valutazione.

Volendo concentrare l'attenzione esclusivamente sui servizi di cura e presa in carico attivati a Taranto, si evidenzia che, rispetto al bacino di interventi rientranti in tale categoria, 4 sono i progetti che prevedono il coinvolgimento di bambini e ragazzi nel percorso progettuale, in 3 casi attivati nella fase di analisi del bisogno, in soli 2 nella fase di monitoraggio e valutazione.

## Città di Torino

**Popolazione residente anno 2011: 907.563**

*di cui stranieri: 127.717 (14,1% sul totale della popolazione residente)*

**Popolazione 0-17enni anno 2011: 131.317**

*di cui stranieri: 27.420 (20,9% sul totale della popolazione 0-17)*

**0-17enni sul totale anno 2011: 14,5%**

**Indice di vecchiaia anno 2011: 195,9**

**Quoziente di natalità anno 2010: 9,0**

**N. famiglie anno 2010: 441.915**

**N. medio componenti per famiglia anno 2010: 2,04**

### Quadro di insieme

La città di Torino ha scelto sin dall'avvio dell'applicazione della legge 285/1997 una modalità incentrata sulla strategia di rete promuovendo, nel suo impegno programmatico, la costruzione di un sistema educativo fondato su una cultura dell'infanzia capace di crescere con l'evoluzione e le trasformazioni del territorio e del tessuto sociale.

Per quanto riguarda l'anno 2011 il fondo 285 è distribuito su tre organismi centrali e su 10 circoscrizioni nelle seguenti modalità: il 32,5% è assegnato alla Divisione servizi educativi, il 32,5% alla Divisione servizi sociali, il 25% alla Divisione gioventù, mentre il 10% viene distribuito alle circoscrizioni.

Le offerte in campo educativo sono negli anni cresciute, o si sono adattate alle esigenze del territorio e, in alcuni casi dopo sperimentazioni, consolidate.

L'orientamento della progettazione per l'anno in esame evidenzia una particolare attenzione all'area del tempo libero, gioco e a quella del sostegno alla genitorialità, come desumibile dall'analisi delle tabelle seguenti, dalle quali è possibile verificare la quota parte di fondo 285 assegnato alla città di Torino nel quadriennio 2008-2011 (tabella 1), nonché la suddivisione dei progetti attivati nel medesimo arco temporale di riferimento suddivisa per tipologia prevalente di intervento (tabella 2).

**Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011**

quota riparto fondo 285 - 2008	€ 3.081.846,45
quota riparto fondo 285 - 2009	€ 3.071.062,00
quota riparto fondo 285 - 2010	€ 2.805.219,00
quota riparto fondo 285 - 2011	€ 2.470.026,68

**Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento**

	01. Sostegno alla genitorialità	02. Contrasto alla povertà	05. Educativa domiciliare	06. Interventi socio-educativi per la prima infanzia	07. Tempo libero, gioco	08. Sostegno all'integrazione scolastica	09. Sostegno a bambini e adolescenti	10. Sostegno all'integrazione dei minori	11. Interventi in risposta	12. Sensibilizzazione e promozioni	Totale complessivo
2008	44	3	11	2	32	9	2	2		4	110
2009	32	2	7	3	33	10	4	1		4	96
2010	32	3	17	2	23	9	2		1	3	92
2011	25	1	10	3	29	13		1	3	3	88

Parallelamente all'andamento negativo del fondo 285 registrato nel quadriennio 2008-2011, si riscontra un progressivo decremento anche della progettualità complessiva sul territorio in esame. La tipologia di interventi che pare maggiormente penalizzata da tale riduzione è quella del sostegno alla genitorialità che registrava 44 progetti nel corso dell'anno 2008 e che vede quasi dimezzata tale quantità 4 anni dopo, mentre quella maggiormente progettata è l'area del tempo libero, del gioco e dell'animazione che vede l'attivazione per l'anno 2011 di 29 esperienze.

È necessario evidenziare che nella tipologia di intervento del sostegno alla genitorialità ricadono alcune esperienze caratterizzate da notevole eterogeneità: nidi familiari, spazi neutri e servizi di presa in carico per minori soggetti a maltrattamenti e abusi, interventi di sostegno all'affidamento familiare, mentre frequentemente nei progetti classificati nell'area del tempo libero e gioco, ricadono interventi destinati al sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi e, soprattutto, al sostegno all'integrazione scolastica e alla prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico.

L'ulteriore area, infatti, che appare fortemente progettata nel corso dell'anno 2011 è proprio quella dell'integrazione scolastica, oltre a quella dell'educativa domiciliare, territoriale e del lavoro di strada.

Se, anziché osservare unicamente la numerosità dei progetti, si riscontra il finanziamento di cui essi hanno beneficiato, si trova una conferma solo parziale di quanto emerso in precedenza. La seguente tabella 3 evidenzia di quale finanziamento abbiano beneficiato i progetti inseriti in banca dati 2011.

**Tabella 3<sup>1</sup> - Finanziamento dei progetti**

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo fondo 285	Finanziamento complessivo
Sostegno alla genitorialità	25	€ 1.613.140,00	€ 2.053.755,00
Tempo libero, gioco, animazione	29	€ 798.534,00	€ 1.860.299,00
Interventi socioeducativi per la prima infanzia alternativi e/o integrativi al nido	3	€ 436.141,00	€ 469.147,00
Sostegno all'integrazione scolastica	13	€ 130.250,00	€ 176.940,00
Educativa domiciliare	10	€ 125.300,00	€ 144.518,00
Sostegno all'integrazione dei minori stranieri	1	€ 128.824,00	€ 128.824,00
Contrasto alla povertà e misure di sostegno per favorire l'inclusione sociale	1	€ 92.236,00	€ 98.886,00
Interventi in risposta	3	€ 25.100,00	€ 34.637,00

Dall'analisi del dato del finanziamento attribuito alla progettualità di sostegno alla genitorialità appare molto più chiara la rilevanza dell'impegno su tale obiettivo: è questa, infatti, l'area che intercetta il maggior finanziamento derivante dal fondo 285 (più che doppio rispetto all'area del tempo libero, gioco e animazione), così come il dato della rilevanza numerica degli interventi per favorire l'integrazione scolastica viene ampiamente superato da un forte finanziamento a favore degli interventi socioeducativi per la prima infanzia che, pur apparentemente in numero esiguo, beneficiano di un finanziamento tre volte e mezzo più alto di quello destinato ai 13 progetti sopra accennati.

Altro dato rilevante appare il dato del cofinanziamento sulla progettualità afferente alle aree sopra accennate: è interessante notare come tutte le tipologie di intervento evidenzino una capacità di attivare meccanismi di *funding mix* in grado di sostenere la progettualità 285 al di là del mero

<sup>1</sup> I dati amministrativi sull'utilizzo del fondo 285 nell'anno 2011 non riguardano solo il fondo erogato nel corso dell'anno 285 ma anche alcuni residui. Pertanto l'ammontare complessivo del finanziamento della progettualità attiva a Torino nel 2011 è superiore rispetto alla quota parte del fondo 285 erogata alla città nell'anno di riferimento.

finanziamento statale: grazie a fondi derivanti dagli enti gestori, dall'UE, dal Comune, dalla Regione e da finanziamenti privati i progetti hanno la possibilità di essere supportati con importi che garantiscono un'autonomia più ampia rispetto al finanziamento derivante dal fondo 285

Si evidenzia, comunque, che tale lettura restituisce un quadro esclusivamente attinente alle scelte di utilizzo del solo fondo 285 che, per la città di Torino nell'anno 2009, incideva sulle spese correnti per asili nido, per servizi per infanzia e per minori del 6,3%<sup>2</sup>.

### **Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011**

Degli 88 progetti finanziati nel corso del 2011, la gran parte (76) opera in continuità rispetto agli anni e alle programmazioni pregresse.

La gestione di molti dei progetti attivati è affidata al terzo settore attraverso contributi circoscrizionali o con gare d'appalto. In soli 5 casi si registra una gestione diretta da parte del Comune e in 7 progetti una gestione mista.

48 progetti segnalano la presenza di partner nella progettazione che, nella maggior parte dei casi, sono soggetti appartenenti al terzo settore, più raramente sono istituti scolastici, tribunali per i minorenni, parrocchie.

Per i motivi sopra indicati legati ai soggetti che concorrono alla ripartizione del fondo 285, 52 progetti vengono segnalati con un'operatività legata al territorio della circoscrizione, tutti gli altri progetti operano in ambito comunale o sovra comunale.

Ulteriore elemento di interesse per indagare "cosa muove la 285" sul territorio torinese è legato alla comprensione di quale sia il numero di persone coinvolte nelle attività progettuali, dettagliando tale informazione in destinatari/utenti dei progetti, risorse umane retribuite e non retribuite.

Per quanto riguarda i destinatari, i progetti 285 attivi nel corso del 2011 hanno intercettato un'utenza prevalentemente composta da adolescenti 14-17 anni (34.364), da bambini in età 11-13 (6.470) e 6-10 anni (6.048), da famiglie (4.373).

Leggermente meno significativo dal punto di vista numerico appare il coinvolgimento di bambini in età 3-5 (2.510) e 0-2 (1.322), oltre che degli operatori intesi come utenti degli interventi (803).

Per quanto riguarda le risorse umane attivate, è possibile evidenziare che rispetto ai progetti attivi a Torino, 65 di questi segnalano il coinvolgimento di risorse umane retribuite, nello specifico presenti nel numero di 521 unità.

Le risorse umane non retribuite risultano operative nel 2011 in 33 progetti nel numero di 946 unità, quasi esclusivamente volontari.

Un ulteriore elemento di attenzione che ha permesso di approfondire ulteriormente le caratteristiche intrinseche della progettualità attivata a Torino è legato alla attivazione di strumenti di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sull'impatto dei progetti.

51 progetti 2011 evidenziano l'attivazione di sistemi finalizzati alla raccolta dei dati: gli strumenti che vengono più frequentemente utilizzati a tale scopo sono i data set utenti, l'osservazione, il recupero e l'analisi dei dati già esistenti, i questionari.

Rispetto agli ambiti oggetto di monitoraggio, quello che più frequentemente è oggetto di attenzione è legato agli aspetti organizzativo gestionali, mentre meno frequente è il monitoraggio sui beneficiari e sugli aspetti amministrativo contabili.

Sono 63 i progetti che evidenziano l'attivazione di processi valutativi sull'iter progettuale, in prevalenza nella fase ex post e in itinere, meno frequentemente nella fase ex ante.

Non sempre tali processi valutativi sono supportati da indicatori di processo per sostenere la verificabilità o la misurabilità degli interventi: sono infatti solo 38 i casi di segnalazione di presenza di indicatori, quasi sempre di risultato (30), frequentemente di processo (23), raramente di contesto (9).

<sup>2</sup> Dato estratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L. 285 per l'anno 2010.

Un ultimo accenno alla metodologia adottata per facilitare la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini o dei ragazzi nelle diverse fasi del progetto.

54 progetti attivi a Torino hanno previsto tale coinvolgimento: esso si concretizza nella maggior parte dei casi (42) nella fase di realizzazione, in 15 casi nella fase di progettazione, in 10 casi durante l'analisi del bisogno.

Volendo concentrare l'attenzione esclusivamente sui servizi di cura e presa in carico attivati a Torino, si evidenzia che, rispetto al bacino di interventi rientranti in tale categoria, 34 sono i progetti che prevedono il coinvolgimento di bambini e ragazzi nel percorso progettuale e che attivano in tutti i casi tale coinvolgimento, in 24 esperienze tale coinvolgimento avviene nella fase di realizzazione, in 7 casi nella progettazione, in 6 casi durante l'analisi del bisogno e il monitoraggio e la valutazione.

<b>Città di Venezia</b>
-------------------------

**Popolazione residente anno 2011: 270.884**

*di cui stranieri: 29.281 (10,8% sul totale della popolazione residente)*

**Popolazione 0-17enni anno 2011: 38.154**

*di cui stranieri: 5.613 (14,7% sul totale della popolazione 0-17)*

**0-17enni sul totale anno 2011: 14,1%**

**Indice di vecchiaia anno 2011: 221,5**

**Quoziente di natalità anno 2010: 7,4**

**N. famiglie anno 2010: 131.247**

**N. medio componenti per famiglia anno 2010: 2,04**

### Quadro di insieme

Nella programmazione del *Plano di zona (2011-2015)* ampiamente esaminata nell'apposita sezione della presente Relazione, la città di Venezia rileva l'importanza dei servizi educativi per la prima infanzia, considerati un'opportunità di lavoro, un sostegno al ruolo e alle competenze educative genitoriali, un luogo di incontro e di confronto fra diverse modalità e opzioni educative, nonché centri di diffusione di una corretta cultura sull'infanzia. Dà, inoltre, notevole rilievo agli interventi di sostegno alla maternità, nonché a tutti gli sforzi tesi a favorire l'inclusione, l'integrazione sociale e scolastica non solo di bambini e ragazzi stranieri, ma anche provenienti da situazioni caratterizzate da forte disagio.

La progettualità 285 fortemente legata al settore educativo si è, nel tempo, evoluta e adattata ai fenomeni sociali in forte mutazione, in particolare per quanto riguarda gli aspetti dell'integrazione di minori e famiglie straniere.

La tabella 1 mostra la quota parte del fondo 285 attribuita alla città di Venezia nel quadriennio 2008-2011, mentre la tabella 2 specifica come siano stati suddivisi i progetti attivati durante lo stesso periodo secondo la tipologia prevalente di intervento.

**Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011**

quota riparto fondo 285 - 2008	€ 833.400,31
quota riparto fondo 285 - 2009	€ 830.484,00
quota riparto fondo 285 - 2010	€ 758.594,00
quota riparto fondo 285 - 2011	€ 667.950,55

**Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento**

	01. Sostegno alla genitorialità	02. Contrasto alla povertà	04. Abuso	06. Interventi socio-educativi per la prima infanzia	07. Tempo libero, gioco	08. Sostegno all'integrazione scolastica	09. Sostegno a bambini e adolescenti	10. Sostegno all'integrazione dei minori	12. Sensibilizzazione e promozioni	13. Progetto di sistema	Totale complessivo
2008	1	1	3	2	4	4		2	1	4	22
2009	3	1	3		1	3		3	2		16
2010	1		3		3	2		3	1	3	16
2011	1		1		2	3	3		3		13

Come per le altre città, anche Venezia ha subito una riduzione del riparto del fondo 285 nel corso degli anni che va, probabilmente, letta parallelamente al decremento della progettualità attivata in questi ultimi anni.

Osservando la tabella 2 è possibile notare come la progettualità di Venezia sia caratterizzata da una notevole eterogeneità nelle tipologie di intervento attivate: le esperienze che appaiono numericamente più significative sono tuttavia quelle associabili alla caratterizzazione prettamente educativa della progettazione locale.

Le aree, infatti maggiormente progettate sono quelle del sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, del sostegno a bambini e adolescenti con disagio psicosociale (considerando che gli interventi che ricadono in quest'area sono interventi educativi rivolti agli studenti delle scuole superiori del territorio veneziano, interventi di promozione di attività interculturali ed educativi per favorire l'integrazione sociale dei giovani immigrati di seconda generazione, incontri ed eventi rivolti ai giovani e finalizzati a stimolare riflessioni su tematiche quali: immigrazione e integrazione, identità giovanile e cultura), interventi di sensibilizzazione e promozione.

Il solo progetto che risulta rientrare nella tipologia di intervento del sostegno alla genitorialità, in realtà richiama le priorità sopra accennate sui servizi socioeducativi per la prima infanzia, infatti intende offrire alle famiglie un servizio per l'infanzia di piccole dimensioni, con orari flessibili, con un basso impatto ambientale e che contribuisca a riqualificare l'area periferica e marginale del centro storico, rispondendo così alla crescente richiesta delle famiglie di avere servizi flessibili per l'infanzia di tipo socioeducativo e di cura del bambino.

Infine, le progettualità afferenti all'area del tempo libero e gioco (laboratori ludico didattici) e il progetto di contrasto all'abuso attraverso l'attivazione di un punto di ascolto e di pronto soccorso di contrasto alla violenza e al maltrattamento di donne e minori.

Ulteriore elemento che appare rilevante per garantire una lettura più complessiva della progettualità attivata a Venezia si evince grazie alla tabella 3 che evidenzia di quale finanziamento abbiano beneficiato i progetti inseriti in banca dati 2011 e di quale natura.

**Tabella 3 - Finanziamento dei progetti**

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo 285	Finanziamento complessivo
Sensibilizzazione e promozione dei diritti e della partecipazione di bambini e adolescenti	3	€ 167.273,80	€ 167.273,80
Sostegno a bambini e adolescenti	3	€ 149.766,00	€ 149.766,00
Sostegno all'integrazione scolastica	3	€ 147.629,00	€ 147.629,00
Abuso	1	€ 125.861,00	€ 125.861,00
Sostegno alla genitorialità	1	€ 101.794,00	€ 101.794,00
Tempo libero, gioco, animazione	2	€ 63.956,00	€ 74.149,00

Appare chiaro che, nelle scelte di attivazione dei progetti e finanziamento degli stessi, siano state privilegiate le logiche educative sopra accennate e che le attività siano prevalentemente rivolte a bambini e adolescenti piuttosto che ai nuclei familiari.

Si evidenzia, comunque, che tale lettura restituisce un quadro esclusivamente attinente alle scelte di utilizzo del solo fondo 285 che, per la città di Venezia nell'anno 2009, incideva sulle spese correnti per asili nido, per servizi per infanzia e per minori del 3,1%<sup>1</sup>.

### **Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011**

Dei 13 progetti finanziati nel corso del 2011, 11 operano in continuità rispetto agli anni pregressi.

<sup>1</sup> Dato estratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L. 285 per l'anno 2010.

La gestione di parte dei progetti è affidata al Comune (6 progetti), mentre 3 sono in appalto di servizi, 2 sono a gestione mista e 2 hanno scelto altre tipologie di gestione con soggetti generalmente del terzo settore o della scuola.

Per 8 progetti su 13 sono state attivate forme di partenariato con altri soggetti per la migliore realizzazione delle attività programmate.

Il territorio di intervento sul quale si sostanziano le azioni progettuali è principalmente comunale, solo in un caso è sovra comunale.

Altro importante elemento utile a interpretare l'impatto della 285 sul Comune di Venezia riguarda il numero di persone coinvolte nelle attività progettuali, suddivise in destinatari/utenti dei progetti e risorse umane retribuite e non.

Per quanto riguarda i destinatari dei progetti del 2011, questi sono stati prevalentemente bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni, rispettivamente 7.811, 7.735 e 6.353. Sono stati inoltre coinvolti 1.723 bambini tra i 3 e i 5 anni e solo 34 bambini tra gli 0 e i 2. Le famiglie intercettate da 2 progetti sono state 670. Sono stati infine coinvolti 103 operatori in qualità di utenti.

Per quanto riguarda le risorse umane attivate nel 2011, è possibile evidenziare che la maggior parte di queste sono retribuite per 10 dei progetti attivati (134), mentre 133 risorse umane, coinvolte in 7 progetti, risultano non retribuite.

Per indagare ulteriormente le caratteristiche proprie della progettualità attivata nella città di Venezia sono stati presi in esame gli strumenti di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sull'impatto dei progetti. Si evidenzia innanzitutto che in 10 progetti su 13 sono state utilizzate forme di monitoraggio, in particolare data set utenti, questionari, osservazione, in alcuni casi interviste, focus group e recupero di informazioni già esistenti.

Anche gli ambiti oggetto di monitoraggio sono piuttosto variabili: in 8 casi si sono focalizzati sugli aspetti organizzativo-gestionali, in 6 casi sui beneficiari degli interventi, in 3 sugli aspetti progettuali.

Gli strumenti di valutazione sono stati attivati in 10 progetti della città di Venezia, nessuno ex ante, in 5 casi in itinere e in 6 casi ex post. Tuttavia, solo in due progetti sono stati utilizzati indicatori nelle fasi di monitoraggio e valutazione, in particolare indicatori di risultato, sia rispetto al numero di utenti coinvolti che al numero di attività proposte (indicatori quantitativi).

Infine, sono stati analizzati i dati riguardanti la metodologia adottata per facilitare la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi nelle diverse fasi dei progetti della città di Venezia: 7 progetti hanno previsto tale coinvolgimento, 6 nella fase di realizzazione, 3 nella fase di progettazione, 2 in quella di analisi del bisogno e 1 nella fase di monitoraggio e valutazione.

Volendo concentrare l'attenzione esclusivamente sui servizi di cura e presa in carico attivati a Venezia, si evidenzia che, rispetto al bacino di interventi rientranti in tale categoria, 3 sono i progetti che prevedono il coinvolgimento di bambini e ragazzi nel percorso progettuale, in tutti i suddetti casi attivato esclusivamente nel corso della realizzazione del progetto.